



Ill.mo Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Firenze, 5 aprile 2012

Consiglio regionale della
Toscana
Mozione n. 434
Prot. n. 6494/2.18.1 del
05.04.2012

**MOZIONE: SULLO STATO DELL'AGRICOLTURA IN TOSCANA E
SULL'APPLICAZIONE DELL'IMU AGRICOLA**

Il Consiglio Regionale

Premesso che i venti di crisi e della recessione stanno colpendo tutti i settori della nostra economia, ma per l'agricoltura è crescente la preoccupazione causata dalla siccità che, secondo molte associazioni di categoria, avrà un drastico effetto sulla resa ad ettaro dei seminativi, con una stima di un abbattimento del 50% della produzione toscana, dovuta ai campi induriti dalle mancate piogge e alla carenza di acqua nei bacini per l'irrigazione delle piante.

Premesso che in Toscana l'allarme siccità, riguardante la produzione dei seminativi, è stato quantificato con una perdita di circa 60 milioni di euro di entrate per le imprese, in un settore specifico che conta 12mila aziende, migliaia di addetti ai lavori, circa 115mila ettari, ed una produzione solo di grano, intorno ai 4,5 milioni di quintali.

Premesso che a livello europeo, l'Italia sta affrontando anche l'incertezza legata alla conferma dei finanziamenti agricoli della PAC dal 2014, circa 5,5 miliardi di euro di fondi destinati a progetti specifici, in quanto la sfida è con i nuovi Paesi membri della UE che mirano alla ripartizione delle risorse in base alle superfici coltivate e non alla qualità delle produzioni.

Considerato inoltre che l'aumento dei costi in Italia per l'applicazione delle nuove norme di calcolo per la tassa Imu (Imposta municipale unica) nel settore dell'agricoltura, si andrà a sommare al forte aumento dei costi energetici, al caro-gasolio, all'incremento del costo del lavoro e dei contributi, all'aumento dell'IVA e alle perduranti difficoltà di mercato delle principali produzioni agricole, creando una situazione economicamente a rischio per molte aziende agricole toscane, formate soprattutto da piccoli imprenditori.

Rilevato che i nuovi costi fiscali generati dall'applicazione della suddetta imposta anche sui fabbricati rurali strumentali, o sui caseggiati rurali pericolanti ed inagibili il cui valore sarà rimodulato e calcolato secondo la nuova riforma del catasto in base ai metri quadrati di superficie occupata.

Rilevato che stalle, fienili ed annessi agricoli rappresentano dei "mezzi produttivi" per le aziende agricole che non possono essere valutati come un'accumulazione di ricchezza patrimoniale.

Richiamati alcuni dati presentati all'attenzione del Governo dalle associazioni di categoria secondo i quali l'incidenza del costo della Imu sui fabbricati rurali è di circa un miliardo di euro;

Richiamata inoltre la documentazione, ancora in corso di approfondimento, presentata dalla Agenzia nazionale del territorio alla Commissione Agricoltura della Camera, che contiene alcuni esempi di calcolo per l'esborso necessario per l'Imu su immobili agricoli o rurali, secondo i quali: per un'abitazione rurale di tipologia economica (categoria A/3) di 5 vani (circa 100mq) e con rendita catastale pari € 322,79 si passa dall'esenzione del 2011, al pagamento di € 16,91 euro per la prima casa e di € 421,14 per le altre; per un capannone agricolo di circa 800 mq, con rendita catastale pari a € 2.117,47, si passa dall'esenzione del 2011 al pagamento dell'Imu del 2012 di € 266,80; mentre per un terreno agricolo di tipo seminativo irriguo di 1 ettaro, con reddito dominicale pari a € 90,38, si passa dal pagamento dell'Ici 2011 di € 5094, all'Imu che per gli imprenditori agricoli e coltivatori diretti sarà di € 94,45 (+86%) e per gli altri soggetti di € 111,62 (+119%)

Evidenziato che per quanto concerne i terreni pianeggianti coltivati a seminativi la cifra indicata dalla Agenzia nazionale del territorio per l'esborso dell'Imu si avvicina ai €100,00 che corrisponderebbero, nella migliore delle ipotesi, ad un quanto dell'utile proveniente dall'esercizio solare della coltivazione, ovvero dalla semina fino al raccolto con la detrazione delle spese sostenute dalle imprese.

Evidenziato altresì che l'Imu è da considerarsi una tassazione fissa che non è suscettibile ad alcuna variazione legata al cattivo andamento della produzione, né alla differenziazione sulla base della coltura prodotta e del reddito sul mercato .

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale

- A prestare una maggiore attenzione all'agricoltura che è un settore importante per l'economia del Paese e della Toscana, non soltanto per la qualità della produzione, ma anche per l'insostituibile ruolo di presidio e di manutenzione ambientale esercitato sul territorio;
- Ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché venga rivista definitivamente l'applicazione della IMU agricola;
- Ad attivarsi presso i Comuni toscani, attraverso l'Anci, affinché venga almeno ridotta la tassa Imu per i fabbricati rurali ad uso strumentale e per i terreni agricoli applicando un'aliquota minima, secondo anche le disposizioni del Governo nazionale, in modo da diminuire per quanto possibile, il peso del prelievo fiscale sulle imprese agricole.

Giuseppe Del Carlo;

Marco Carraresi;